

I risultati di una ricerca del Comitato che lotta contro le barriere architettoniche

## Poste «vietate» ai disabili

*Ostacoli impediscono l'accesso alle 18 sedi cittadine  
Nelle vicinanze di 4 uffici mancano anche i posti-auto*

A Bergamo i disabili non possono andare in Posta da soli. È il risultato di una ricerca condotta dal Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche. Fra dicembre e febbraio è stata esaminata la situazione nei 18 uffici postali della città: le 14 succursali, i due ingressi di via Locatelli e le sedi di via Pascoli e via Mafcois.

Nessuno di questi è risultato accessibile per il disabile non accompagnato. In cinque uffici il disabile riesce ad entrare da solo, anche se la porta non è larga quanto prevede la legge. Ma per poter usufruire dei servizi interni ha bisogno di essere aiutato. E in altri tredici occorre l'intervento di qualcuno già all'ingresso per poter superare il gradino troppo alto: più di due centimetri e mezzo.

«Chiediamo che il Comune e le Poste si assumano le loro responsabilità e raggiungano un maggior coordinamento nei loro interventi». Lo hanno detto ieri alla stampa Edoardo Facchinetti e Angelo Carozzi, presidente e segretario del Comitato anti-barriere. «Abbiamo analizzato i 18 uffici cittadini, alcuni di proprietà delle Poste e altri dati in affitto dal Comune, per vedere quali sono le possibilità di utilizzo per i disabili».

Un interrogativo è stato avanzato anche sul nuovo ufficio postale che si aprirà a Longuelo: «Speriamo che l'amministrazione delle Poste tenga conto di queste segnalazioni, per evitare che il



La scalinata all'ingresso delle poste centrali in via Locatelli. (Foto BEPPE BEDOLIS)

nuovo ufficio nasca con barriere architettoniche», ha detto Angelo Carozzi.

E sempre alle Poste è rivolta un'altra sollecitazione del segretario del Comitato: «Sono stati fatti il censimento ed il piano per l'abbattimento delle barriere previsti dalla legge?».

Il Comune entra in gioco

per il tragitto che il disabile deve percorrere dal parcheggio all'ufficio postale. Per 15 uffici questo percorso è risultato non idoneo. E anche la situazione dei parcheggi riservati non è delle migliori. Gli spazi con il simbolo della carrozzina sono presenti nelle vicinanze di soli 9 uffici postali. Ma in 4 di questi casi so-

no lontani dalla Posta più di 40 metri.

Alle Poste il Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche chiede di occuparsi della fruibilità dei servizi. Lo spazio interno dell'ufficio è risultato sufficiente per il movimento delle carrozzine in 15 casi, ma per 12 di questi il disabile non rie-

sce ad entrare da solo. Bancani e scrittoi sono alla portata del disabile solo in un ufficio. Per questa valutazione il Comitato ha preso come riferimento un'altezza massima di 90 centimetri: la legge non dice niente in proposito. La cassetta per imbucare le lettere c'è in 17 uffici ma in 15 non è accessibile. E il telefono è presente solo in 3 casi: due di questi apparecchi sono idonei.

Gli uffici postali della città sono il terzo servizio pubblico passato ai raggi X dal Comitato bergamasco per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le due ricerche precedenti, avviate sei mesi fa, hanno preso in considerazione i parcheggi custoditi e le cabine telefoniche. E ora in corso una nuova indagine sugli spazi pubblici: sale di riunione, cinema e teatri.

A settembre il Comitato riprenderà in mano tutti i suoi studi per verificare quali sono stati gli effetti. «Il nostro timore è che siano rimasti lettera morta», ha commentato Angelo Carozzi.

Fino ad oggi, ha spiegato il segretario del Comitato, sono arrivate solo due reazioni alle indagini su parcheggi e posti telefonici pubblici. Angelo Carozzi ha riferito: «Abbiamo aperto un rapporto con la Sip che ha chiesto un incontro. E per quanto riguarda i parcheggi custoditi, solo il Preda Parking di via Pitentino ha risposto e si è detto disponibile a valutare la situazione».

Silvana Galizzi